

Il ministro sventaglia l'accordo con Federfarma: per i prodotti da banco prezzi giù dal 5 al 20%

Ma nessuno ne sa nulla. E le Coop annunciano: faremo un referendum per la vendita nella grande distribuzione

# Farmaci scontati? Solo un altro spot

Dopo l'annuncio di Storace viaggio nelle farmacie: «Limare i prezzi? Nessuno ci ha detto nulla»  
Le associazioni di consumatori contro il «no» alla vendita di medicine nei supermarket

di Luigi Benelli / Roma

«UN'ASPIRINA, PER FAVORE» Dall'altra parte del bancone rispondono: «Prego, sono 4,15 euro». «È scontato?». Il commesso si gira verso il collega: «Ma com'è 'sta storia degli sconti?». Il collega fa un chiaro gesto con le mani: «Ma quali sconti?». A questo punto ri-

sponde: «Guardi, non ci hanno ancora fatto sapere niente. Aspettiamo ancora gli sconti dal deposito, sa è tutta una catena. Anche noi dobbiamo avere lo sconto». A quel punto dicendogli chiaramente che è stato firmato l'accordo e che ci deve essere lo sconto sui prodotti da banco, il commesso glissa così: «Ma forse qualche farmacia lo farà». Stesso copione in un'altra farmacia, questa volta con l'«Efferalgan». «Sono 5,40 euro». E lo sconto? Dopo aver già battuto lo scontrino dice: «Se voleva le potevo dare questo che costa 3,50». Insomma, tutti d'accordo - per modo di dire - con il ministro alla Sanità Storace che ieri mattina aveva detto: «Credo che questa volta ci sarà da parte dei farmacisti una straordinaria convinzione nell'attuazione di quella legge». Sabato c'è stata la firma sul protocollo d'intesa, tra il ministero e la federazione delle farmacie, Federfarma, in attuazione della legge. In sostanza il provvedimento approvato nel maggio scorso prevede il blocco del prezzo dei farmaci di fascia C per due anni (fino al gennaio 2007) e la possibilità, da parte delle aziende, di fissare il prezzo ogni gennaio degli anni dispari. E, per i farmaci da banco e per i medicinali senza obbligo di prescrizione, prevede la possibilità da parte dei farmacisti di applicare uno sconto fino al 20%; mentre per i farmaci di fascia C con obbligo di prescrizione (nei casi in cui è possibile) il farmacista deve obbligatoriamente dire al cittadino che esiste un farma-

co analogo e meno costoso (cioè un generico). Dunque l'impegno della Federfarma è di invitare le farmacie a praticare lo sconto previsto dalla legge «nella misura massima possibile e su tutti i farmaci in vendita senza obbligo di prescrizione». Ma nelle farmacie non è così. Chiedendo un farmaco per il mal di testa consigliano un «Moment». Il commesso: «Sono 4,30 euro». «So che potete fare fino al 20% di sconto...». «No, ancora è una proposta di legge. A noi non c'è arrivato nessun foglietto o circolare per cui non facciamo sconti. È una cosa facoltativa e noi non aderiamo». La tendenza sembra essere diffusa perché secondo Cittadinanzattiva solo l'11% delle farmacie sta applicando sconti effettivi. Ma entrando in una farmacia chiedendo espressamente un farmaco per il raffreddore su cui ci sia lo sconto, la commessa questa volta non si tira indietro. Propone «Actifed»: «Sui prodotti da banco facciamo sconti fino al 20%». Batte lo scontrino. «Sono 5,89». Il farmaco costa invece 6,20. «Avete fatto il 20% di sconto?». «No il 5%». Ma perché non il 20%? «La legge dice dall'1% fino al 20%». E su che base si applica lo sconto? «A discrezione». Ma c'è di più. L'accordo conferma che i farmaci da banco continueranno ad essere tutti venduti solo in farmacia. Le associazioni dei consumatori però non sono soddisfatte. «Ci sembra quanto di più negativo ci possa essere - denuncia l'Adoc - per venire incontro ai consumatori: è la conferma di un mercato chiuso, fortemente controllato dalla corporazione di categoria». E le Coop raccoglieranno da gennaio le firme per indire un referendum popolare per la vendita dei farmaci di largo consumo nei supermarket sotto la visione di un farmacista.



Un'impalcatura di sostegno in una sala della Domus Aurea neroniana. Foto di Di Meo/Ansa

## «La Domus Aurea crolla»: Buttiglione la chiude

Il ministro: «Infiltrazioni d'acqua, è pericoloso»  
E la Finanziaria taglia 48 milioni ai Beni Culturali

di Alessandra Rubenni / Roma

È FINITA sott'acqua la Domus Aurea. Aperta al pubblico da appena sei anni, da oggi chiude i battenti: a causa delle infiltrazioni è a rischio crollo. Per metterla al sicuro la Soprintendenza

Archeologica di Roma e il Campidoglio avevano già trovato la ricetta nel 2001. Sarebbero serviti 130 milioni di euro e 10 anni di lavori. Ma quei soldi non sono mai arrivati. Anzi, è successo di peggio, con i tagli progressivi ai Beni Culturali, cui si è aggiunta la mannaia dell'ultima Finanziaria. Altri 48 milioni in meno per il patrimonio artistico nazionale. E adesso è scattata l'emergenza. L'antica dimora di Nerone, che è nascosta come una grotta sotto il terrapieno di Colle Oppio, a un passo dal Colosseo, e che è uno dei monumenti più importanti della Capitale - circa mille i visitatori al giorno - resterà chiusa per almeno due anni. Tanto dovrebbero durare gli interventi d'urgenza contro l'umidità, che penetra dai giardini sovrastanti. Ma Rocco Buttiglione deve ancora trovare i 5 milioni di euro con cui finanziare l'operazione-tampone. «Il problema è politico», ha detto ieri il ministro dei Beni Culturali annunciando la chiusura dei cancelli. E se Roma è un museo a cielo aperto e ha bisogno di investimenti speciali, Buttiglione lancia l'appello ai suoi: «Chiediamo la solidarietà del governo e del Parlamento affinché siano recuperati i 48 milioni di euro che sono stati tagliati dai fondi per le normali spese di funzionamento», ma pure a Comune, Provincia e privati, perché diano un aiuto. Intan-

to, da anni l'allarme rosso va ben oltre le sale sotterranee della Domus Aurea (per la precisione, 32 stanze su 150 che furono aperte al pubblico nel '99, con l'intenzione di renderle poi agibili tutte). Per il pericolo di crolli è stata ristretta l'area visitabile alle Terme di Caracalla, mentre appena un mese fa è venuto giù un muro sul Palatino. «Alla Domus Aurea si è distaccato solo qualche intonaco, ma al Palatino - avverte il soprintendente archeologico di Roma, Angelo Bottini - il rischio di crollo è concreto. Per mettere in sicurezza l'intera zona archeologica centrale di Roma servirebbero 236 milioni di euro. Quello che arriverà subito per la Domus Aurea, invece, sono appena 400mila euro provenienti dal fondo per l'emergenza dei Beni Culturali. «Buttiglione ha ragione a rivendicare maggiori finanziamenti speciali per Roma», commenta il sindaco Walter Veltroni, offrendo la sua disponibilità. E intanto la Ds Giovanna Melandri scatena la polemica con una raffica di interrogativi. «Perché il Ministero dei Beni Culturali ha distratto dal restauro del patrimonio storico-artistico circa la metà dei Fondi del Lotto? Perché le spese per il funzionamento di musei e luoghi d'arte sono state dimezzate negli ultimi tre anni? Perché non è stato rifinanziato il Piano Nazionale per l'Archeologia? Il grido di dolore di Buttiglione - aggiunge - va ascoltato, ricordando la sciagurata politica del suo governo». «Buttiglione riferisca in Parlamento su questa vicenda prima che venga votata la Legge Finanziaria», interviene il Verde Paolo Cento. Intanto la società che aveva in affidamento i servizi di visita alla Domus Aurea dovrà cercare un'alternativa per i 50 addetti.

## Conferenza Nazionale dei DS per le politiche del Turismo

# IL FUTURO DELLA BELLEZZA E DELLA MEMORIA Destinazione Italia



ROMA  
14 DICEMBRE 2005  
ORE 9,30

SALA CAPRANICA  
PIAZZA CAPRANICA 101

### PROGRAMMA DEI LAVORI

ore 9.30  
Relazione introduttiva  
GIANFRANCO BURCHIELLARO  
Responsabile Nazionale DS  
delle Politiche del Turismo

ore 10.00  
Presiede  
ON. SERGIO GAMBINI  
Capogruppo DS  
Commissione attività produttive  
della Camera dei Deputati

ore 10.30  
Saluto di  
MARIPIA GARAVAGLIA  
Vicesindaco di Roma

Ore 11.00  
Interventi

SERGIO CHIAMPARINO  
Sindaco di Torino

CESARE DE PICCOLI  
Responsabile Nazionale Ds  
Dip. Imprese e Infrastrutture

LEONARDO DOMENICI  
Sindaco di Firenze  
Presidente dell'ANCI

VASCO ERRANI  
Presidente Regione Emilia  
Romagna e della Conferenza  
dei presidenti delle Regioni

ENRICO PAOLINI  
Vicepresidente Regione Abruzzo  
e Coordinatore Assessori  
Regionali al turismo

RENATO SORU  
Presidente Regione Sardegna

WALTER VELTRONI  
Sindaco di Roma

Ore 17.00  
Conclusioni di  
PIERO FASSINO  
Segretario Nazionale DS

Contributi

MONS. LIBERIO ANDREATTA  
Amministratore Delegato Opera  
Romana Pellegrinaggi

FRANCESCO ADAMO  
Professore Ordinario  
di Geografia Economica,  
Università Piemonte Orientale

CLAUDIO ALBONETTI  
Presidente Naz. Assoturismo

SEN. FABIO BARATELLA  
Comm. attività produttive  
commercio e turismo del Senato

BERNABÒ BOCCA  
Presidente Naz. Confturismo

ERMANNONE BONOMI  
Direttore Agenzia  
di promozione turistica di Pisa

CARMELO CARAVELLA  
Segretario Naz. Filcams-CGIL

FULVIO CAVALLERI  
Presidente dell'Aeroporto Valerio  
Catullo di Verona Villafranca Spa

LUIGI CHIABRERA  
Presidente Azienda Turismo  
Montagne Olimpiche Torino 2006

SEN. FRANCO CHIUSOLI  
Capogruppo DS Commissione  
attività produttive del Senato

GIULIO COLOMBA  
Vice Presidente  
Internazionale di Slow Food

ON. MARGHERITA COLUCCINI  
Commissione affari costituzionali  
della Camera dei Deputati

MARCO DE ANGELIS  
Docente dell'Università  
degli Studi del Sannio

MATTEO FUSILLI  
Presidente Naz. Federparchi

GIAN PAOLO GALLONI  
Direttore della Comunicazione  
di Michelin Italia/Grecia

PIETRO LEONI  
Docente di Sociologia del  
turismo, Facoltà di Economia  
dell'Università di Bologna

EMMA MARCEGAGLIA  
Vice Presidente Confindustria  
per l'impresa e il territorio

GIANFRANCO IMPERATORI  
Presidente Finco A.M.,  
Segretario Generale  
dell'Associazione Civita

RENZO JORIO  
Presidente Ass. Italiana  
Catene Alberghiere (AICA)

MARIALINA MARCUCCI  
Imprenditrice

ON. GIOVANNA MELANDRI  
Commissioni esteri e Vigilanza  
RAI della Camera dei Deputati

FRANCESCO NERLI  
Presidente Autorità  
Portuale di Napoli

ON. LUIGI OLIVIERI  
Segretario della Commissione  
Bilancio Camera dei Deputati

COSTANZO JANNOTTI PECCI  
Presidente Naz. Federturismo

MARGHERITA PETRANZAN  
Docente del Politecnico Milano

GAETANO SATERIALE  
Sindaco di Ferrara

ON. MASSIMO TEDESCHI  
Commissione attività produttive  
della Camera dei Deputati

PIERGIORGIO TOGNI  
Direttore Gen. Direzione Turismo  
del Ministero attività produttive

ANTONIO TOZZI  
Presidente Nazionale FIAVET

ENZO VIZZARI  
Direttore Area  
"Le Guide dell'Espresso"

MASSIMO VITTA ZELMAN  
Editore Gruppo Editoriale Skira

LIVIO ZERBINI  
Docente Università di Ferrara

DAVIDE ZOGGIA  
Presidente Provincia di Venezia

